

"Una Antica Compagna di Giochi"



Veniamo contattati dal proprietario (che per una questione di privacy chiameremo “Signor P”) di questa abitazione, perché da anni ormai in casa sua, succedono cose all' apparenza definibili “strane” . Così, dopo aver visto il nostro sito su internet, incuriosito dal lavoro che svolgiamo con molta professionalità e dedizione, decide di contattarci.

Ci troviamo inizialmente per un incontro preliminare, dove ci racconta che, anche se lui è abituato a “convivere” con queste stranezze, vorrebbe comunque capire perché succedono, e capire appunto se si tratta di qualcosa di paranormale oppure, se c'è qualche altra spiegazione plausibile a tutto ciò. Inizia raccontando che anche quando era piccolo, e viveva in quella casa con i suoi genitori, succedevano stranezze, tant'è che avevano fatto benedire in modo particolare la casa, dal parroco del paese. Per qualche tempo si calmava tutto, ma poi ricominciavano a farsi sentire “gli ospiti”.

Effettivamente, la casa ha origini molto antiche e molte persone ci hanno di sicuro vissuto nel corso dei decenni precedenti. Forse qualcuno ha perso la vita tra quelle mura e si è affezionato al punto tale da rimanere lì e non sapere di essere morto.

Ecco alcune delle stranezze che ci racconta:

Spesso le luci e le apparecchiature elettriche si accendono da sole.

Gli capita di trovare oggetti spostati, ad esempio le chiavi di casa, che ripone sempre sul tavolo, ma che gli è capitato di ritrovare all'interno della stufa in camera da letto.

Un mattino al risveglio, si è spaventato molto perché, gli asciugamani erano sparpagliati per tutto il bagno, quando la sera prima di coricarsi era tutto in ordine.

Ha ritrovato e fotografato una scritta sul vetro della stufa, questa scritta era fatta dall'interno della stufa, cioè come se qualcuno avesse aperto il vetro e scritto al contrario una parola...

Lui stesso nel corso di questi anni, ha installato delle videocamere ad infrarossi per monitorare la situazione ed è riuscito a scattare la fotografia di una sagoma appoggiata alla ringhiera della scala d'ingresso dell' abitazione. La foto è stata scattata alle tre del mattino e nessun altro poteva avere accesso all'abitazione, soprattutto a quell'ora. La sagoma sembrerebbe quella di un bambino, o comunque di una persona di bassa statura.

Ovviamente, dopo aver ascoltato questi racconti ed altri da lui realmente vissuti, siamo molto interessati ad eseguire un'indagine al più presto, per scoprire se effettivamente si cela un qualcosa di paranormale dietro a tutto ciò.

E' la sera dell' indagine concordata... Percorriamo per entrare in casa, proprio quella scala dove il proprietario era riuscito ad immortalare la sagoma dell'ipotetico bambino.

Posizioniamo le strumentazioni ed incominciamo a dividerci i compiti; per prima cosa bonifichiamo l'ambiente da tutti quei possibili disturbi di varia natura che potrebbero alterare il corretto funzionamento dei nostri strumenti.

Quando siamo certi che non ci siano interferenze di nessun genere, posizioniamo i nostri sensori di prossimità ed una videocamera ad infrarossi all'esterno dell'abitazione, proiettata proprio sulla scala d'ingresso. Inizialmente, crediamo sia opportuno mettere un rem-pod in camera da letto, dove si sono verificati episodi strani, lì di fianco al bagno, proprio dove le salviette erano state "spostate".

L'altro rem-pod, viene posizionato in cucina.

L'atmosfera non sembra "pesante", ci mettiamo tutti nell'antico salone dall'alto soffitto, al centro del quale domina un antico lampadario..uno dei pochi echi della vera ed antica natura dell'abitazione: il castello del paese.

Seduti attorno al tavolone centrale, abbiamo un K2 posizionato al centro del tavolo ed un k2 posizionato vicino al divano (accanto al quale ci sono le scale che portano giù', nella ampia cantina con le volte a botte...

Sensori di rilevamento della temperatura sono piazzati in varie parti dell'ambiente,

Giorgio ha lo spirit box, Marco con la videocamera ad infrarossi, Federico jr con la macchina fotografica e Leonardo seduto sul divano con un'altra videocamera.

Vengono posizionate anche delle palline da ping pong, perché dai racconti e dalle descrizioni degli episodi, del Signor P, ipotizziamo possa trattarsi di un'entità morta in giovane età e di solito le palline sono oggetti interessanti per loro.

Tutto pronto, facciamo staccare il contatore generale dal Signor P e spegnere il router..

Buio pesto, solo le lucine dei nostri strumenti lasciano intravedere qualche sagoma, i brividi cominciano a farsi sentire, complice un po' il freddo ma anche un po' di adrenalina che sale.

Sono circa le 22:30, il rem-pod posizionato in camera da letto, continua a suonare ed emettere luci rosse, ma sembrerebbe più che altro un'interferenza con qualcosa. Dobbiamo riuscire a capire qual'è l'interferenza o se la variazione di temperatura lo sta disturbando. Lo spegniamo lo riaccendiamo, ma non smette di dare quel lieve suono intermittente. Comunque, non crediamo si tratti di un'entità, anche se il Signor P è piuttosto scosso e sorpreso: in fondo per lui è la prima volta che assiste ad un'indagine e quella è la sua camera da letto! Federico le spiega nel dettaglio come funziona l'oggetto ed il perché sta suonando, tranquillizzandolo riguardo a cause normali e fisiche..

Decidiamo di spostare il rem-pod che è in camera da letto.

Lo posizioniamo perciò nel corridoio, che è di passaggio tra la sala da pranzo e lo studio, percorso che porta alla cantina.

Silenzio..nessun rumore, né strumento che segnala..temperatura invariata..

Federico inizia a porgere domande:

"C'è qualcuno qui con noi che vuole comunicare? Se sì, può farcelo sapere toccando uno degli oggetti con le luci rosse o verdi, posizionati in casa?!"...

"Non siamo qui per farvi del male, ma solo per aiutarvi, se volete potete comunicare con noi..."

Viene chiesto al Signor P. Se vuole porgere qualche domanda, visto che con lui hanno più confidenza questi ospiti, e lui un po' vergognosamente accetta, ma ci dice anche che forse sua madre, morta solo qualche mese prima, potrebbe risponderci.

Allora chiede: "Mamma, se sei tu che sei qui con noi faccelo sapere toccando uno degli oggetti con la luce rossa?"

Dopo questa domanda qualcosa si muove... il rem-pod posizionato in cucina emette un segnale di prossimità di alcuni secondi. Per essere certi che si tratti di una risposta da parte di un'entità, chiediamo di ripetere la domanda e così il Signor P. ripete. Il rem-pod tace. Ora interviene Federico e chiede se c'è qualcuno con noi, forse un uomo che vuole comunicare, ma anche in questo caso il rem-pod non emette suoni.

Si continua con le domande senza alcun tipo di responso, strumentale e non.

Suona il vecchio pendolo: è mezzanotte.

Federico continua con le domande e chiede al proprietario se vuole porgere ancora qualche domanda. Così, il Signor P. con un po' di timore e la voce poco ferma, chiede se qualcuno vuole avvicinarsi alla luce rossa per farci sapere che è lì con noi.

IL rem-pod posto nel corridoio, inizia a segnalare, Federico interviene ringraziando e chiede di allontanarsi per zittire lo strumento. Il rem-pod, a comando smette di suonare, proprio come se qualcuno avesse capito ed accontantato le nostre richieste.

Per essere sicuri che non sia un caso, ripetiamo il tutto e succede di nuovo: il rem-pod risponde alla domanda segnalando, quando chiediamo di allontanarsi, smette.

Chiediamo di nuovo se siamo in compagnia di un uomo : nessuna risposta.

Allora chiediamo se c'è una donna, ma anche a questa domanda, nessuna risposta....

Proviamo a seguire l' ipotesi di una bambina o bambino.

“C'è per caso una bambina qui con noi?” -

Ecco che il rempod ricomincia a segnalare, sempre più insistentemente. Chiediamo di allontanarsi per poter continuare il dialogo chiaramente; il rem-pod smette di suonare, forse si è allontanata..

La temperatura é calata negli ultimi minuti..quasi sei gradi..

Chiediamo se ha vissuto nell'abitazione negli ultimi 50 anni e il rem-pod risponde ancora positivamente. Ora chiediamo se le piace giocare a palla, ma non abbiamo risposta.

Chiediamo se le piace giocare con le bambole, ed ecco la risposta del rem-pod. Da qui possiamo dedurre che è una bambina.

Ho volutamente posticipato a questo punto del mio racconto un dettaglio molto importante (fonte tra l' altro dell' ipotesi di una presenza femminile) :

All' interno dello stabile e dell' ampio giardino alberato..sia il Signor P che i suoi genitori e/o parenti, ricordano che in passato, da tempi ignoti, una bambina con i capelli biondi a boccoli un fiocco tra i capelli, vestita con un abito bianco e una cintura rossa attorno alla vita, piu' volte aveva fatto da compagna di giochi con i vari bambini che abitavano nella corte..

Varie volte, i fanciulli raccontavano la cosa ai genitori che pero' , prestavano poca attenzione, poiché non vi era nessuna bambina che risiedeva nella corte e si sa, i bambini talvolta hanno fervida fantasia ed amici immaginari per combattere la noia..

Inoltre nel corso degli anni, il Signor P ha udito piu' volte il rumore di una palla che rimbalzava, provenire dai piani superiori, dove non vive nessuno...

IL Signor P, vive da solo.

Continuiamo a porgere domande e ad avere risposte fino alla una e trenta circa, quando ad un certo punto chiediamo se è morta in quella casa.

Forse non abbiamo fatto bene a fare questa domanda. Troppo diretta. Troppo cruda. Troppo cruda.

Gli strumenti non segnalano piu' nulla.. l'aria sembra essere diversa..

Il k2 posizionato sul divano, di fianco a Leonardo, inizia a segnalare, come qualcuno o qualcosa, dal salone, sia andato giu' in cantina.

Pausa caffè..ci vuole..

La sala dove ci troviamo è proprio una sala antica, con soffitti lignei a cassettoni, un arazzo e un camino enorme.

Mobili antichi in noce scuro, stile rinascimento, a zampa di leone. Controlliamo le batterie delle attrezzature, le luci e ricominciamo.

Il signor P. dopo qualche istante, si sente sfiorare la spalla, tutti erano seduti al proprio posto.

Decidiamo di iniziare una sessione e.v.p. con il PSB11.

Cerchiamo di chiamare ancora la bambina, ma dopo diverse domande purtroppo di lei nessuna traccia. Però ad un certo punto, risponde alle nostre domande, forse un uomo.

Da quello che gli chiediamo, riusciamo a capire che è un uomo, che ha vissuto nelle vicinanze e che probabilmente ha perso la vita tra quelle mura. Ci sembra però che non abbia molta voglia di interloquire con noi, sembra sia scocciato dalla nostra presenza. Questo riusciamo a capirlo perché mentre porgiamo le domande, Giorgio , in cuffia, capta due risposte: una che potrebbe essere il nome maschile di chi si trova lì con noi e l'altra una risposta secca, forse un "no"!

(Tra me e me, penso che sentire lo spirit box nel silenzio fa sempre un certo effetto, e le pareidolie acustiche potrebbero essere molte. Per questo Giorgio indossa delle cuffie apposta e comunque i risultati finché non vengono analizzati in modo corretto non possono essere attendibili e non vengono comunicati a chi ci ospita).

Ad un certo punto, il rem-pod situato vicino alle scale inizia a segnalare al massimo della scala smettendo dopo qualche secondo fino all'esaurimento delle batterie..Nuove..Testate e messe ad inizio indagine..

Succede la stessa identica cosa con il rem-pod in cucina...

E' l' ultimo episodio degno di nota di tutta la notatta.

Giungiamo così alla fine dell'indagine, sono ormai le tre di mattina.

Prima di congedarci, ringraziamo per l'ospitalità e ci accordiamo con il Signor P. per una eventuale seconda indagine, visti i dati raccolti, considerati interessanti.

Dopo circa due settimane, terminiamo le analisi di tutti i dati raccolti e le inviamo al Signor P.

Tra gli e.v.p. raccolti, ce n'è uno con timbro e tono femminile e puerile.

Dice : "Morta".

Rattrista un po', pensare che forse..una bambina è ancora lì con il suo abito bianco..la palla in mano e cerca qualche bimbo della corte per giocare, ma i bambini sono diventati adulti e sono andati via..ed il castello, si è trasformato negli anni perdendo un po' della sua spensieratezza e poesia...

Beatrice Locatelli – Team H.H.M.T.